PUBLISHED AND DISTRIBUTED UNDER PERMIT No. 500 AUTHORIZED BY THE ACT OF OCTOBER 6, 1917, ON FILE AT THE POST OFFICE OF PHILADELPHIA, PA., BY ORDER OF THE PRESIDENT, A. S. BURLESON, POSTMASTER GEN.

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Abbonamento Annuo $ 2.00

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO II. - Numero 40 | PHILADELPHIA, PA., 11 OTTOBRE 1919 | Una Copia 3 Soldi

I ricevimenti della Colonia Italiana di Filadelfia alla corazzata Conte di Cavour

"Incipit vita nova"!

L'arrivo della Conte di Cavour a Filadelfia segna, per la nostra Colonia, una data memorabile; sia perchè è la prima volta che una corazzata delle proporzioni della Cavour viene a recare a noi, vivo, fremente il palpito ed il saluto della patria lontana, sia perchè la Colonia ha omai, attraverso molte e non tutte liete vicende, raggiunto un grado di elevatezza morale che appena qualche anno fa, sarebbe stato follia sperare.

In tempi a noi vicinissimi, ma che sembrano omai remoti, la Colonia dormiva in un letargo di morte, dove tutte le idealità sembravano spente, nessuno si prendeva cura di alcuna cosa che non fosse strettamente connessa colle usuali occupazioni e l'ambiente nostro veniva dagli americani considerato come il meno assimilabile di tutti, come il paria delle Colonie straniere. Quanto cammino in dieci anni di asprissima lotta, quanti ostacoli superati in questo frattempo!

L'elevazione morale della Colonia a dignità di ente con personalità propria distinta e coscente in mezzo alla lotta multiforme delle altre nazionalità, tutte combattenti per una propria affermazione egoistica, cominciò a realizzarsi quando fu organizzato il Primo Congresso degli Italiani all'Estero e col sorgere dell'O. dei Figli d'Italia; quel Congresso fu come una rivelazione degli Italiani a sè stessi e segnò indubbiamente il principio di una nuova era di vita sana e feconda.

Da quell'epoca ebbe termine il regno feudale di chi voleva, non richiesto, avocare a sè stesso le funzioni di capo morale di una Colonia di oltre 100.000 persone, senza averne nè il diritto, nè le attitudini. La coscienza collettiva della massa immigrata ebbe finalmente la rivelazione della sua forza e non volle prestarsi più alle mire di chi voleva salire ad ogni costo, calpestando ogni riguardo ed ogni convenienza. Ed ora, a questo punto siamo giunti che il Patrio Governo, per bocca del suo rappresentante nella nostra città, sanziona l'opera del Comitato (non di una persona) che rappresenta e raccoglie presso di sè le migliori energie fattive della Colonia senza pregiudizio di partito, di casta o di credo politico, allo scopo di mostrare ai nostri fratelli d'oltre mare il memore affetto degli emigrati per la Patria.

Nè il cammino ascensionale della Colonia di Filadelfia si arresta qui; ben altro ne resta a percorrere; ben altre difficoltà occorrerà superare perchè questa possa chiamarsi una Colonia modello; perchè gli italiani di qui, consci del loro valore, pensino, dopo aver conquiso i nemici interni, a vincere i nemici esterni, a raggiungere nell'elemento americano quella considerazione alla quale hanno indubbiamente diritto. Ma ciò che si è fatto finora è pegno certo che l'avvenire, un avvenire di pace e di progresso, nel quale tutte le energie avranno campo di affermarsi, sarà non solo possibile, ma sicuro.

Quando gli italiani avranno molti dei loro uomini migliori nei pubblici uffici, come avviene ora, per la prima volta, dell'avv. E. V. Alessandroni, che ricopre la carica di "Assistant District Attorney" della Contea, l'elemento italiano in America avrà raggiunto quella stima e quella considerazione presso le altre nazionalità che gli fu finora negata, non tanto per il malvolere altrui quanto per la supina acquiescenza della Colonia a lasciarsi rappresentare da inetti e peggio.

Che l'arrivo della "Conte di Cavour" segni l'era nuova, la nuova vita della Colonia nostra: cementi essa quell'unione e quell'attiva cooperazione di ciascuno per il bene di tutti, che si è tanto felicemente iniziata; sarà questa la ricompensa più ambita dai nostri fratelli che hanno combattuto e sofferto per unire in un fascio solo tutti i figli della Gran Madre Italia, sparsi sopra la terra!

LA LIBERA PAROLA.

4 Ottobre

Giornata di attesa

Giornata di attesa lunghissima fu quella di sabato. Fin dalle prime ore del mattino, giusta gli accordi presi la sera precedente tra la presidenza del Comitato e i diversi subcomitati, parecchi automobili, imbandierati e coperti di iscrizioni patriottiche, cominciarono a girare nei quartieri italiani di bassa città, di West Philadelphia, Frankford e Tacony per invitare la popolazione a prender parte ai festeggiamenti in onore della "Conte di Cavour."

Sugli automobili presero posto dei banditori muniti di megafono che recarono dovunque la lieta novella.

In brevissimo tempo i muri furono coperti di iscrizioni patriottiche inneggianti alla Nave, al suo Comandante ed al suo Equipaggio; cartelli simili furono esposti nelle vetrine di tutti i negozi. La banda di Aristodemo Palladino fece un giro nei quartieri di bassa città per accendere l'entusiasmo, ma, senza ombra di offesa per i bravi musicanti, non ve n'era proprio bisogno; di entusiasmo, anzi, ce n'era anche troppo. Ma tanta attività e tanto fervore patriottico erano destinati a rimanere delusi, poichè la nave non potè giungere in giornata. Per oltre cinque ore la folla stazionò davanti alla Banca Figli d'Italia dove si riuniva il Comitato Esecutivo in attesa di notizie; anche la banda musicale attendeva; numerosissimi connazionali, che si erano provveduti di biglietti per il battello che doveva recarsi ad incontrare la Nave, andarono allo scalo di Arch St. pronti a partire; inutilmente! Le lunghe ore di attesa passarono invano; alle cinque e mezzo un fonogramma avvertiva che la Conte di Cavour era bensì nel

L'Ammiraglio UGO CONZ.

fiume e in navigazione, ma non sarebbe arrivata di giorno, giacchè la nebbia e la difficile navigazione nel fiume ne avevano grandemente ritardata la marcia.

Si decise allora che l'incontro colla "Conte di Cavour" avrebbe avuto luogo al domattina e si convenne di trovarsi alle 7 e mezzo allo scalo di Arch St., mentre il Comitato avrebbe preso posto sul battello della polizia Ashbridge, gentilmente messo a disposizione del Comitato dal Sindaco della città, insieme colla banda dei pompieri.

5 Ottobre

L'arrivo

Giornata memorabile, indimenticabile, anzi, questa per la Colonia di Filadelfia; la R. Nave "Conte di Cavour", tanto attesa, tanto sospirata, è finalmente giunta fra noi e il suo arrivo ci pare un sogno. E come un sogno davvero ci apparve stamane quando la vedemmo superba della sua bellezza, uscire dalla nebbia fittissima che pesa sulle torbide e stanche acque del Delaware.

L'arrivo della Conte di Cavour avvenne durante la notte e mancò quindi l'incontro in navigazione sul quale tutti contavano per una dimostrazione a grande effetto. Ma l'entusiasmo non ne fu per nulla diminuito e all'ora prestabilita tutti erano pronti ai due "piers" di Race e Arch sts. Il Comitato prese posto sull' "Ashbridge", mentre il battello appositamente noleggiato si riempì in un batter d'occhio.

Alle 9.15 si parte; l' "Ashbridge" in testa colla musica a poppa, seguito dal battello dei gitanti colla banda di Palladino, tutto risonante di evviva e di hurrah assordanti e tanto carico da pendere costantemente e minacciosamente da un lato. Si suona, si grida, si discute; intanto le due navi scorrono lentamente giù pel Fiume, destando la curiosità del pubblico che affolla i "ferry-boats". Mentre si viaggia notiamo alcuni nomi; così di sfuggita; Giovanni Di Silvestro, Chairman del Comitato Festeggiamenti per la Conte di Cavour, l'avvocato Eugenio V. Alessandroni, Assistant District Attorney della Contea, segretario del Comitato stesso, maestro Ettore Martini, Cav. Frank A. Travascio, Domenico De Gregoriis, Nazareno Monticelli, attivissimo, Charles Nardello, instancabile, Francesco Saverio Donato, Matteo Zaratin, C. Serfilippo, agente di polizia, l'avv. Marinelli, Giovanni Alessandroni, M. B. Mansolino, P. Del Vecchio e signora, Roberto Lombardi, Tesoriere del Comitato e Presidente del Circolo Italiano, Michele Circelli, E. Vece, O'Neill e signora, P. Scandaliato, Antonio Di Silvestro, figlio del nostro direttore, ed altri dei quali ci sfuggono i nomi ed ai quali chiediamo scusa per il ritardo involontario.

Fra le signore presenti notammo: signorina Maria Massei, signora A. Lippi, signora Masi, signorine Filomena, Luigia, Eleonora D'Ambrosio, signorina Scarpa, signorina De Carlo, signorine Maria ed Elena Angelucci, signora M. Pessolano, signora Volpe, Miss Green.

La stampa era rappresentata dal signor Tomaselli per "L'Opinione", Costantino Costantini per il "Progresso Italo-Americano", Emilio F. Grosso del "Bollettino della Sera."

Anche la "Libera Parola" era rappresentata dal figlio del nostro direttore.

La banda municipale dei pompieri intuona un inno lento e triste che, dopo poche battute, riconosciamo essere l' "Addio mia bella, addio!", di antica memoria e allora scoppiano scroscianti gli applausi; chi si sarebbe mai immaginata l'allegra canzonetta camuffata da marcia funebre? Effetto del temperamento dei musicanti. Stiamo per chiedere al maestro Martini, ma egli si è dileguato e ci è impossibile rintracciarlo.

Finalmente siamo al "pier" di Christian street; il massiccio fabbricato ci nasconde ancora la Nave che, finalmente, superato il dock ci appare nella sua severa bellezza, tutta grigia, cogli alberi eleganti, le lunghe gole dei suoi cannoni protendentesi dalle sue torri poppiere, colla grande bandiera sventolante dal borbo. Da tutti i petti erompe fragoroso, formidabile "Evviva la Conte di Cavour, Evviva la Marina Italiana"; la banda suona, l'altro battello si avanza in vista della Nave, minacciosamente inclinato su di un fianco, tanto è la ressa dei gitanti che vogliono vedere, osservare, scrutare se la realtà è pari alla visione che hanno; siamo tutti bambini in quel momento; ma la realtà è anche più bella del sogno e tutti lo riconoscono senz'altro. Nazzareno Monticelli, col suo megafono, rivolge ai marinai il primo saluto augurale della Colonia Italiana di Filadelfia e chiede che sia permesso ad una Commissione di due persone di salire a bordo. Risponde l'Ammiraglio Ugo Conz, dicendosi lieto di ricevere tutti coloro che vorranno andarvi e contraccambiando il saluto della Colonia. Dopo un poco di confusione circa le persone che devono salire si decide che tutto il Comitato si rechi sulla Nave; anche le signore presenti sono ammesse. Finalmente siamo a bordo, in mezzo all'entusiasmo generale; strette di mano, congratulazioni, complimenti. Gli ufficiali sono campioni di cortesia e di signorilità. I marinai, serii, abbronzati nella loro divisa di fatica, sono occupati a ripulire la Nave. Dopo un breve colloquio coll'Ammiraglio Conz, il Comitato scende a terra.

Nel pomeriggio il pubblico è ammesso a visitare la Nave che è una meraviglia d'ordine e di pulizia. Ma la calca che s'affolla all'entrata del dock è tale che la polizia è impotente a trattenerla. Finalmente, dopo molta lotta, poco civile in verità, tutti possono entrare e una folla immensa si riversa a bordo, ansiosa di vedere e di toccare con mano; e tutti possono essere soddisfatti giacchè ufficiali e marinai sono tanto gentili e tanto ospitali!

Nel quadrato degli ufficiali abbiamo assaggiato un bicchierino di vermouth. Ah! che delizia!!

GLI UFFICIALI DELLA CORAZZATA "CONTE DI CAVOUR".

6 Ottobre

Il Ricevimento al Ritz Carlton

Alle ore 4 P. M. la signora Benjamin Miller, notissima per la sua attività a pro' dell'Italia prima e durante la guerra, diede un ricevimento in onore dell'Ammiraglio Conz all'Hotel Ritz-Carlton. Al ricevimento presero parte, oltre la signora Miller, anche le signore che la coadiuvano nell'opera pietosa, cioè Mrs. G. Harrison Fisher, Mrs. Robert B. Haines e Mrs. W. H. Gibson.

Intervenne l'ammiraglio Conz con parecchi ufficiali; erano anche presenti molti dei membri del Comitato per i festeggiamenti alla Conte di Cavour. Vennero serviti te' e dolci; parlarono la signora Miler, che conosce molto bene l'italiano per salutare gli ospiti suoi e quindi rispose l'ammiraglio ringraziando.

7 Ottobre

Il "lunch" al "Leoncavallo"

Martedì alle una e mezza convennero nella sala superiore del restaurant Leoncavallo oltre una quarantina di persone invitate ad un lunch in onore di Sua Eccellenza l'Ammiraglio Conz.

Intervennero l'Ammiraglio, l'aiutante di Bandiera Bruno Riva, il Tenente di Vascello Raschi, il Tenente cannoniere Regolo Zappi, l'aspirante Guardia Marina Mario Demerich; Mrs. Benjamin Miller, il R. Console Cav. Uff. Poccardi e signora, l'avvocato Giovanni Di Silvestro, l'avv. Eugenio Alessandroni, Assistant District Attorney, il Rev. Lamberto Travi di Norristown, il Dott. N. Pernice e signora, F. S. Donato, Cav. Travascio, N. Monticelli, Mrs. Lippi, Pasquale Teti, D. De Gregoriis, maestro E. Martini, il sindaco di Atlantic City, Bacharach, il farmacista N. Albanese, il signor E. Repetto di Chester, il signor Giuseppe Di Silvestro.

Parlò brevemente il sindaco di Atlantic City che disse di essere orgoglioso di poter presto ospitare nella sua città l'ammiraglio ed i suoi ufficiali e dichiarò, con molta enfasi, che se davvero l'America era entrata nella guerra per la democrazia e per la libertà di tutti i popoli grandi e piccoli che soffrivano, l'America oggi dovrebbe sostenere le aspirazioni italiane specialmente per quanto riguarda Fiume. Le parole dell'on. Sindaco fecero ottima impressione e tutti si alzarono in piedi applaudendo. Replicò brevemente l'Ammiraglio Conz per ringraziare e dichiarare che avrebbe volentieri colto l'occasione della gita ad Atlantic City per rispondere al discorso dell'on. Bacharach.

L'avv. Giovanni Di Silvestro parlò brevemente per ringraziare l'ospite illustre e per elevare un inno di riconoscenza alla signora Miller che tanto fece per la causa d'Italia. L'ammiraglio con semplice, chiaro linguaggio, ma con forza grande di persuasione disse che l'Italia ha compiuto grandi sacrifici per la sua guerra nella quale ebbe a fianco l'America e da essa ricevette aiuti d'ogni sorta; spiegò la necessità, anzi la fatale necessità che fra i due popoli si stringa un accordo sempre più intimo, tale da rendere indissolubili i legami che già uniscono i due grandi paesi; affermò che noi dobbiamo imparare molto dagli altri popoli e che questi a loro volta possono anche imparare qualche cosa da noi, poichè la nostra civiltà rimonta a tremila anni addietro.

L'Ammiraglio si intrattenne poi a conversare con parecchi dei presenti, affascinando tutti coi suoi modi semplici e distintissimi; dopodichè l'ammiraglio e parecchi dei presenti si recarono a fare un giro nel Fairmount Park centre gli altri si portarono a bordo a rivisitare la non mai abbastanza ammirata "Conte di Caour".

Gli alunni del Buon Consiglio a bordo della "Conte di Cavour"

Martedì mattina, si recarono a bordo della R. Nave Conte di Cavour oltre cinquecento alunni delle Scuole dei Padri Agostiniani del Buon Consiglio guidati dal rispettivo corpo insegnante. Fecero degnamente gli onori di casa gli ufficiali e i marinai che furono, come al solito, di una grande cortesia.

Parlò il Rev. Palmjeri al quale rispose l'Ammiraglio il quale, con parole commoventi, ricordò ai ragazzi che dovevano fedeltà alla bandiera degli Stati Uniti, ma li invitò a non dimenticare la terra dalla quale avevano avuto origine.

8 Ottobre

Il Grande Concilio dell'O.F.d'I. ricevuto dall'Ammiraglio Conz

Giovedì mattina, in seguito ad appuntamento precedentemente preso, il Grande Concilio dell'Ordine dei Figli d'Italia si recò a bordo della Conte di Cavour e fu immediatamente ricevuto da Sua Eccellenza l'Ammiraglio Conz nel suo salotto particolare. Erano presenti: il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro, il Grande Segretario Archivista Alfredo Perfilia, il Grande Segretario di Finanza Paolo Di Peso, il Segretario del Consiglio di Previdenza Giovanni Torchio, ai quali si aggiunse il Rev. Nicola Sabbarese ex-Curatore dell'Ordine.

Il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro portò all'Ammiraglio e Fratello il saluto dell'Ordine dei Figli d'Italia in Pennsylvania, saluto che l' Ammiraglio gradì immensamente mostrandosi grato del pensiero gentile; disse che si sentiva orgoglioso di appartenere ad un Ordine come quello dei Figli d'Italia al quale si debbono tante utili iniziative a favore dei nostri connazionali emigrati e a sollievo della Madre Patria. Promise che ritornando in patria solleciterà il Governo ad interessarsi degli italiani d' America, trascurati fino ad oggi, e ad una maggiore propaganda, perchè l'Italia sia qui meglio conosciuta.

Prima di congedare i membri del Grande Concilio Sua Eccellenza promise che sabato sera avrebbe ricevuto i Venerabili delle logge dell'Ordine.

Dopodichè i membri del Grande Concilio, accompagnati dalla guardia marina signor Francesco Capodanno, visitarono minutamente la Nave, salendo anche, con una ginnastica fuori programma, nell'interno delle torri corazzate riportando un'impressione straordinaria, incancellabile.

Prima di scendere a terra la comitiva si incontrò in un gruppo di nostri connazionali residenti in Camden, N. J. con alla testa il sindaco di quella città on. Ellis.

* * *

L'ultima seduta del Comitato Esecutivo come la descrive l'Evening Ledger del 3 corrente mese.

"IN ATTESA DELLA CONTE DI CAVOUR

L'imponente riunione indetta dal Comitato esecutivo per i Festeggiamenti.

"Mercoledì sera, nella sala dei Figli d'Italia, alla settima strada e Christian street, ebbe luogo una riunione coloniale indetta dal Comitato Esecutivo per i festeggiamenti in occasione dell'arrivo della Regia Nave Italiana "Conte di Cavour". La sala era letteralmente gremita di italiani, in maggioranza rappresentanti di associazioni e Logge dell'Ordine Figli d'Italia, in un'atmosfera vibrante del più alto spirito patriottico.

"Tale spirito era maggiormente intenso per la presenza dell'illustre ConsoleGenerale Italiano, Cav. Uff. Gaetano Poccardi, il quale, intervenendo personalmente alle riunioni che in questi ultimi tempi ha tenuto il Comitato ,con la sua parola, con i consigli e con quel fine tatto che tanto lo distingue, ha saputo sollevare l'entusiasmo tra gli italiani buoni della Colonia e mantener viva nel petto di essi la sacra fiamma dell'amor di patria.

"Alla riunione era presente anche Mr. H. G. Welch, del war camp community service, il quale tanta opera ha spiegato perchè anche da parte delle autorità americane i valorosi della Conte di Cavour abbiano quelle degne accoglienze che meritano.

"La seduta fu presieduta dall'avvocato Giovanni Di Silvestro, chairman del Comitato, assistito dai segretari avv. E. Alessandroni e C. Costantini. Egli riepilogò tutto il lavoro che i varii sotto-comitati avevano fatto per assicurare il pieno successo ai festeggiamenti ed ancora una volta dichiarò che nella santa visione della Patria egli non vedeva intorno a sè che italiani, senza distinzione di partito o di fazione. Parlò dell'accoglienza gentile da parte del Sindaco della città, delle disposizioni da questi date per il ricevimento alla Independence Hall e per tutto quello che il Comitato credesse opportuno per la solennità dei festeggiamenti, ordinando pure che il battello municipale "Ashbridge" rimanesse a disposizione del Comitato stesso, per incontrare la nave nel Delaware, compresa la Banda della Polizia, la quale ha ricevuto istruzioni di suonare l'inno italiano non appena il battello si incontrerà con la Conte di Cavour.

"Fu discusso circa il banchetto ai marinai e sottufficiali della nave e si approvò quanto il sotto-comitato, all'uopo nominato, aveva fatto, deliberando poscia che il banchetto fosse affidato ai Fratelli Di Lullo, proprietari del Ristorante Mascagni.

"Furono comunicate le disposizioni per il grandioso banchetto in onore degli ufficiali, che avrà luogo nel Bellevue-Stratford Hotel. Il signor Roberto Lombardi, chairman del comitato finanza, comunicò altre cospicue contribuzioni al fondo festeggiamenti.

"Prima di sciogliere la seduta il Regio Console Generale, Cav. Poccardi, volle prendere la parola per tributare la sua ammirazione ed il suo plauso alla colonia italiana di Philadelphia, per la savia scelta degli ufficiali del Comitato e del presidente di esso, avvocato Giovanni Di Silvestro, che disse riscuoteva la sua fiducia e quella del Governo Italiano. L'elevato discorso del Cav. Poccardi sollevò un entusiasmo indescrivibile ed i presenti si abbandonarono ad una dimostrazione indimenticabile all'indirizzo di lui e dell'avvocato Di Silvestro, dimostrazione il di cui significato appariva chiaramente.

La dimostrazione si rinnovò quando Mr. Welch, avendo ben compreso le parole del R. Console Generale, si levò per dichiarare che egli, in qualità di rappresentante del Governo degli Stati Uniti, poteva assicurare che questo aveva piena fiducia nell'avvocato Di Silvestro e nei membri del Comitato."

Un telegramma all' Ammiraglio Conz

La loggia Balilla N. 667 dell'Ordine dei Figli d'Italia il 6 corrente mese indirizzò il seguente telegramma all'Ammiraglio Conz:

"Loggia Balilla N. 667 Ordine Figli d'Italia in America di Philadelphia porge riverente affettuoso saluto Vostra Eccellenza e baldi marinai, emuli degni gloriose marine Pisa, Amalfi, Genova, Venezia, auspicando completa soddisfazione aspirazioni patrie a trionfo giustizia e guiderdone nostri immortali eroi.

"Edoardo Abate, venerabile, 1026 Wharton st. — Carlo Naimoli, segretario, 1741 So. 13th st."

* * *

L'ammiraglio Conz, nella stessa data, rispose alla spettabile loggia nel modo seguente:

"Riconoscentissimo ricambio nome mio ed equipaggio affettuoso saluto che riconferma alti sensi di patriottismo dei Figli d'Italia in America.

ADMIRAL CONZ."

La visita del sindaco all'Ammiraglio Conz

Mercoledì, verso mezzogiorno, il Sindaco si recò coi membri del suo gabinetto a restituire la visita fattagli dall'Ammiraglio Conz al City Hall.

Gli ospiti vennero accolti a bordo cogli onori militari e intrattenuti affabilmente dall'Ammiraglio per quasi un'ora. Dopo visitarono la Nave e poscia si concedarono: all'uscita furono salutati cogli stessi onori come all'entrata.

Il Ricevimento alla Independence Hall

Ebbe luogo mercoledì sera alle ore 7 e riuscì quanto mai semplice e commovente. Dopo la visita di rito alla campana della Libertà, il rappresentante del sindaco portò il saluto della città all'illustre Ammiraglio ed agli Ufficiali che si erano recati all'Independence Hall in buon numero. La banda della polizia suonò l'inno reale italiano. Dopodichè parlò con bella voce, alta e chiara, e con perfetto accento inglese l'Ammiraglio Ugo Conz, ringraziando non solo la città di Filadelfia ed il suo rappresentante, ma l'America tutta per la generosa e disinteressata opera spesa in favore della causa comune alla quale l'Italia aveva portato il suo contributo di dolore e di virtù.

* * *

Molte logge dell'Ordine dei Figli d'Italia, fra le quali anche una femminile, si recarono in corpo all'Independence Hall quando la cerimonia era già terminata e rimasero deluse. Esse sapevano di doversi trovare alle ore 8, giacchè gli operai, che tornano dal lavoro, non potevano trovarsi presenti prima di quell'orario.

Il programma dei festeggiamenti

Il programma che ancora rimane a svolgersi è quanto mai interessante e tutto lascia sperare che l'attuazione corrisponderà al desiderio di tutti gli italiani ed americani che intendono rendere omaggio ai bravi marinai della Conte di Cavour ed al loro valoroso Capo.

All'ora di andare in macchina ha luogo al Bellevue-Stratford il banchetto di gala in onore dell'Ammiraglio e degli ufficiali della "Cavour" coll'intervento di moltissimi invitati, fra i quali l'Ambasciatore Macchi Di Cellere e la sua signora, dell'Ex Ambasciatore a Roma, Nelson Page, del Governatore Sproul e di quanto ha di meglio nell'alta società di Filadelfia. Del banchetto che costituirà un avvenimento daremo nel prossimo numero un resoconto particolareggiato.

Venerdì vi è stato il ricevimento dato dal Governatore all'ammiraglio a Chester, Pa., ed i festeggiamenti che quella colonia intende svolgere alla sera banchetto ai marinai.

Questa sera, alle ore 9 precise, i venerabili delle loggie dell'Ordine Figli d'Italia saranno presentati all'Ammiraglio, al quale faranno omaggio di uno speciale ricordo.

Mentre scriviamo non si conosce ancora il programma che riguarda il 12 Ottobre; sappiamo che vi sarà la parata di cinquecento marinai. Ci limitiamo ad annunziare che per martedì prossimo è indetta la gita ad Atlantic City, gita che, ne siamo sicuri, avrà un esito brillantissimo giacchè il Sindaco Bacharach si è personalmente interessato della cosa e farà del suo meglio perchè tutto riesca a dovere a maggior gloria del nome italiano.

Sottoscrizione

Pro D'Annunzio e suoi volontari

Onde venire in aiuto della balda ed eroica schiera dei volontari i quali, impavidi, sfidando le ire del nostro Governo e di quelli alleati, seguono il loro conduttore Gabriele D'Annunzio, apriamo una pubblica sottoscrizione.

Il denaro, man mano che verrà raccolto, sarà trasmesso a mezzo della Banca dei Figli d'Italia.

Diamo, intanto, la seconda lista:

Dr. Nicola Pernice $5.25; Loggia E. De Deo N. 676 O. F. d'I. di Philadelphia $25.00; Carlo Del Giorno $2; Domenico Di Lauro $5.25; Cesare Dr. De Leo $5.25; Bernardo Spinelli dollari 0.40; Gaetano Mezalfi $1; Edoardo Avella $1; Dionisio Savelli $1; John Licciardello $1.32; loggia Niccolò Macchiavelli, N. 664 O. F. d'I. di Avondale, Pa. $10; Loggia Ellwood City, N. 608 O. F. d'I. $25.00. Totale $82.47. Somma precedente $195.40. Totale generale $277.87.

A NOSTRO DISCARICO

Come abbiamo detto nel cappello a questa sottoscrizione, settimana per settimana facciamo i nostri versamenti alla Banca dei Figli d'Italia che ci rilascia apposita ricevuta.

Quella del primo versamento è la seguente:

Phila., 3 Ottobre, 1919.

"Dichiariamo di aver ricevuto da La Libera Parola dollari centonovantacinque e soldi 40, ammontare di una sottoscrizione a favore di Gabriele D'Annunzio e di Fiume Italiana.

The Sons of Italy State Bank
per Louis Corona, cassiere"